

## ALGHE

### **Cystoseira corniculata (Turner) (Zanardini, 1841)**

*regno piante*

*fam. Cystoseiraceae*



La tavola modificata si riferisce ad *Halerica corniculata*, uno dei tanti nomi con il quale era stata descritta anticamente *Cystoseira corniculata*.

*Fonte immagine* Immagine modificata dal seguente volume di pubblico dominio: "Tabulae Phycologicae" oder Abbildungen der Tange.- herausgegeben von Friedrich Traugott Kützting – Nordhausen 1860.

Come qualche altra cistoseira anche questa è un relitto del Terziario (Era Cenozoica), che si è conservato in poche zone al mondo mostrando un areale disgiunto nell'Oceano Indiano Settentrionale e nel Mar Mediterraneo.

Questa specie mostra un cauloide strisciante di qualche millimetro di diametro, ramificato con angoli di 90°, che si fissa al substrato per mezzo di piccoli dischi basali o rizoidi. I rami primari che si sviluppano dal cauloide strisciante sono eretti e sono cilindrici o leggermente compressi.

I rami secondari sono anch'essi cilindrici o leggermente appiattiti, ma più corti mano a mano che si sale verso l'apice.

Questo fa sì che l'alga mantenga una forma conica. In generale tutti i rami si mostrano ricoperti in modo irregolare di processi spinosi.

I talli sono sprovvisti di corpi aeriferi, mentre sono presenti le cripte pilifere. Sui rami sono presenti piccoli ramuli spinosi (fillodi), dalla forma conica o compressi anch'essi, spesso divisi più o meno irregolarmente bifidi o multifidi, o anche palmati e a forma di corna di cervo.

I ricettacoli sono terminali e piuttosto diffusi nei talli. Possono essere lunghi sino a due centimetri. I concettacoli sono presenti alla base dei rametti spinosi.

Quest'alga, dal tallo di colore marrone verde o verde olivastro e per nulla iridescente, si mostra con differenti morfotipi, che fondamentalmente sembrano diversi a seconda della profondità alla quale si sono adattati a vivere. Tra le differenze, si segnala la lunghezza dei rami primari che sono relativamente corti nelle alghe che si sviluppano vicino alla superficie (5-15 centimetri), mentre negli esemplari che si sviluppano a circa 30 metri di profondità sono lunghi da 15 a 20 centimetri.

È stata descritta e osservata da Ercegovic nel Mare Adriatico anche una forma libera, definita f. imperfetta, che non possiede assi e non mostra concettacoli. Nel Mar Mediterraneo si sviluppa su fondali duri e su substrati rocciosi, dalla superficie sino a 40 -70 metri di profondità. È minacciata da inquinamento e da attività umane, nonché dagli squilibri ambientali che portano all'eccessiva brucatura delle alghe da parte dei ricci di mare e al proliferare di specie invasive aliene, come *Lophocladia lallemandii* e *Caulerpa racemosa* var. *cylindracea*.

In Italia è presente nel Mare Ionio e nel Mare Adriatico. Non confermata in Sardegna e comunque rara nell'alto e medio Mar Tirreno. È anche segnalata in Grecia, Turchia e Libia. Dubbia la sua presenza alle Isole Baleari. Si può confondere con esemplari di altre piccole ed esili specie del genere *Cystoseira*. Questa specie si differenzia per la caratteristica forma a corna d'alce dei ramuli.